

---

**SCUOLA DELL' INFANZIA "LO SCOIATTOLO"**

-----  
c/o scuola Primaria Arcobaleno - Via delle Signorie n. 60 loc. Tegoletto

52040 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA

---

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI**

*Documento redatto ai sensi e per gli effetti del **Decreto Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.**  
Art. 17 comma 1, lett. A), artt. 28 e 29*

---

**AGGIORNAMENTO, REVISIONE del: dicembre 2016**

*Documento redatto in collaborazione con l'Ing. BERNARDINI Oliviero*

---

**Indice**

## PARTE I - ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DII VALUTAZIONE DEI RISCHI

- CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO
  - DENOMINAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA
  - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SCUOLA
  - DESCRIZIONE ATTIVITÀ
  - I MATERIALI E LE SOSTANZE
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- TAB. 1 – ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI
- TAB. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

## PARTE II – VALUTAZIONE DEI RISCHI

## A- SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. CONTESTO ESTERNO
02. AREE DI PASSAGGIO
03. BARRIERE ARCHITETTONICHE
04. AULE DIDATTICHE
05. SERVIZI IGIENICI
06. REFETTORIO
07. IMPIANTO ELETTRICO
08. MICROCLIMA
09. SCALE PORTATILI
10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA
11. RISCHIO CHIMICO
12. RISCHIO BIOLOGICO
13. ESPOSIZIONE A RUMORE
14. ANTINCENDIO
15. GESTIONE EMERGENZE
16. GESTIONE PRIMO SOCCORSO
17. SEGNALETICA SICUREZZA
18. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI

## B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

ALLEGATO 1 - CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ALLEGATO 2 - RAPPORTI CON ENTE LOCALE

FORMALIZZAZIONE

## PARTE I

### ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

**Denominazione ed Organizzazione della struttura scolastica:** \_\_\_\_\_

<b>Denominazione</b>	: <b>Scuola dell'Infanzia "Lo Scoiattolo"</b> <b>c/o scuola primaria "Arcobaleno" - loc. tegoleto</b>
<b>ISTITUTO</b>	: <b>Istituto Comprensivo di Civitella in Val di Chiana</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	: <b>Prof.ssa Iasmina Santini</b>
<b>RSPP</b>	: <b>Ing. Oliviero Bernardini</b>
<b>RLS</b>	: <b>Sig. Fabio Barbini</b>
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	: <b>Dott. Luca Vannuccini</b>

#### **L'edificio scolastico, Caratteristiche generali della Scuola:**

Al momento la scuola dell'Infanzia "Lo Scoiattolo" è stata spostata dall'edificio in loc. Oliveto, alla scuola primaria posta in loc. Tegoleto.

L'edificio scolastico, che si sviluppa su due piani fuori terra ed è circondato da ampio resede sistemato a giardino, presenta una forma simile ad una "L" in cui gli ambienti (le aule) sono distribuite lungo un corridoio di passaggio.

La scuola dell'infanzia occupa una parte del piano terra (n. 4 aule e n. 3 locali adibiti a dormitorio e refettorio) ed ha uscite di emergenza/ingresso scuola indipendenti. (zona scala di emergenza al momento non utilizzata dagli occupanti del piano primo)

#### **Descrizione attività**

Nella scuola dell'Infanzia "Lo Scoiattolo" è svolta essenzialmente l'attività scolastica che compete a tale tipo di scuola. I collaboratori scolastici sono addetti alla pulizia dei locali alla sorveglianza, eventuale piccola manutenzione, movimentazione di attrezzature "scolastiche" ed eventuale assistenza disabili.

#### **I materiali e le sostanze**

I prodotti presenti nella scuola, le cui schede di sicurezza acquisite dai fornitori vengono regolarmente conservate, sono quelli "usuali" richiesti per l'attività scolastica.

#### **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Ai fini dell'organizzazione e composizione del servizio interno di prevenzione e protezione, il Dirigente Scolastico ha provveduto alla:

- nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (incarico affidato all'Ing. Oliviero Bernardini, tecnico incaricato esterno);
- nomina dei componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione tra i quali sono stati individuati e nominati gli "incaricati antincendio" e "pronto soccorso".

I componenti di tale servizio devono ricevere una specifica formazione e informazione in merito ai rischi ed ai compiti attinenti all'ambito scolastico.

In un fascicolo a parte sono conservati i documenti con la nomina formale degli incaricati della gestione delle emergenze.

**Tab. 1- ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI: elenco documentazione e certificazioni tecniche**

Documentazione o Certificazioni	Riferimento normativo	si	no	Modalità di acquisizione	Misure
E' acquisito agli Atti il verbale di consegna dell'edificio? E' acquisito il Certificato di abitabilità o agibilità?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento
E' acquisita la dichiarazione di idoneità delle strutture speciali, SE PRESENTI e delle infrastrutture mobili in dotazione agli edifici?	D.Lgs 81/08 e s.m.i.		-	-	-
E' acquisita la planimetria dei locali con indicazioni della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili?			X	Richiesta all'Ente Locale	In corso di ottenimento
E' acquisito agli Atti il Certificato di conformità dell'impianto elettrico? E' acquisita la planimetria della distribuzione dell'impianto di messa a terra?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento
E' acquisita prova dei verbali o certificazioni delle verifiche biennali dei dispositivi contro le scariche atmosferiche?			X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento
Per l'edificio in oggetto è stato rilasciato in passato il CPI (antecedentemente il 07.10.2011) per l'esercizio dell'intera attività scolastica con n° di presenze MAGGIORE DI 100 ed impianti termici > 116 Kw?			X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento
E' acquisita copia dei verbali e/o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio "fissi" (REGISTRO ANTINCENDIO).			X	Richiesta all'Ente Locale	In corso di ottenimento
E' acquisito il certificato di idoneità per le Leggi antinfortunistiche riguardanti apparecchiature e/o attrezzature di lavoro?			X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento
E' acquisito il libretto dell'Ascensore e/o apparecchi di sollevamento con portata > di 200 kg?			X	Richiesta all'Ente locale	In corso di ottenimento

**Tab. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Documentazione	si	no	Misure
E' acquisita agli Atti la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, l' RSPP?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l' RLS?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina degli addetti designati alla gestione delle emergenze?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione del rischio Incendio?	X		
E' stato aggiornato il Piano di Emergenza ed Evacuazione?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione RUMORE o la prevista Autocertificazione?	X		
E' acquisita agli Atti la documentazione dell'avvenuta attività Informativa -Formativa?	X		
Sono acquisiti agli Atti i verbali delle Riunioni Periodiche?	X		
E' presente un regolamentare Registro ANTINCENDIO per le verifiche periodiche degli estintori ?	X		
E' presente un regolamentare Registro INFORTUNI?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Schede di Sicurezza ed Elenco sostanze pericolose"?	X		
E' presente un regolamentare Registro "avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali"?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Dichiarazioni di conformità di macchinari ed apparecchiature: marcatura CE, manuale di uso e manutenzione"?	-	-	

**CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Per la fase di definizione della priorità degli interventi, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice I, tenendo presente la seguente scala:

- 1 - 2 = IL RISCHIO PUO' ESSERE RITENIBILE;**  
**3 - 4 = IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE;**  
**6 - 9 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE;**  
**12 - 16 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE.**

**Tab.n°1 -SCALA SEMIQUALITATIVA delle PROBABILITA' dell'EVENTO (F)**

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; -Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o situazioni operative simili; -Il verificarsi del danno non susciterebbe alcun stupore fra gli operatori.
3	Medio Alta	-La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; -E' noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno; -Il verificarsi del danno provocato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Medio Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate; -Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; -Non sono noti episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

**Tab.n°2 -SCALA SEMIQUALITATIVA ENTITA' del DANNO o MAGNITUDO (M)**

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Grave	- Infortuni o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Media	- Infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

<b>T</b>	<b>( 1- 2 ) Trascurabile</b>				
<b>B</b>	<b>( 3- 4 ) Basso</b>				
<b>M</b>	<b>( 6- 9 ) MEDIO</b>				
<b>A</b>	<b>(12-16 ) ALTO</b>				

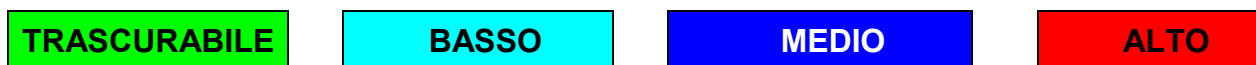
  

			<b>Trascurabile</b>	<b>Modesta</b>	<b>Media</b>	<b>Grave</b>
			<b>Magnitudo</b>			
			<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Bassa</b>	<b>Frequenza</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Medio Bassa</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<b>Medio Alta</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<b>Elevata</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>

Fig. 2 - Matrice dei rischi

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la **Frequenza** di ogni rischio analizzato (con gradualità: Bassa, Medio bassa, Medio Alta ed Elevata) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: Trascurabile, Modesta, Media e Grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:



Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

**Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:**

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

### Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
<b>TRASCURABILE</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	<b>1 anno</b>
<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	<b>1 anno</b>
<b>MEDIO</b>	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	<b>6 mesi</b>
<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	<b>immediatamente</b>



**A) SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI**

<b>01. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>CONTESTO ESTERNO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DA VALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Terreno	Effettuare manutenzione tramite sfalcio regolare delle aree erbose e la pulizia frequente delle aree stesse	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Effettuare manutenzione periodica resede al fine di eliminare eventuali disconnessioni	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Recinzioni	Effettuare manutenzione periodica delle recinzioni in modo da eliminare parti sporgenti o taglienti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Effettuare manutenzione periodica recinzione	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Zone pedonali	Delimitare le zone pedonali dalle zone in cui circolano automobili con fioriere, paline con catenella....	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Pavimentazione esterna Pavimentazione esterna (scale, marciapiedi ecc.)	Installare strisce antiscivolo Effettuare manutenzione e pulciai periodica al fine di evitare il formarsi di muschi che rendono la superficie scivolosa	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Prestare attenzione alla pavimentazione esterna in caso di giornate di pioggia!	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Altro		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		-	-	-

<b>02. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>AREE DI PASSAGGIO (corridoi, scale)</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DA VALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, Allegato IV punto 1.4.9)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	- RICHIAMO COSTANTE ad un'andatura adeguata alle momentanee condizioni della pavimentazione ( giornate di pioggia, pulizia...) - pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnaletica mobile "pavimento bagnato" -evidenziare possibili dislivelli	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

Corridoi	La larghezza dei corridoi non deve essere inferiore a 2 m al netto degli arredi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Mantenere i corridoi sgombri	-	-	-
Scale	Le scale con oltre 15 gradini devono avere i previsti pianerottoli di riposo. Ogni gradino deve essere dotato di alzata pari a 17 cm e pedata di 30 cm. Le rampe con più di tre gradini devono avere almeno un corrimano laterale fino ad una larghezza di m. 1.80 e due corrimani per larghezze superiori. I gradini devono essere costruiti con materiali antiscivolo. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano Il parapetto deve essere non inferiore a 100 cm, e nel caso di ringhiera metallica, deve essere garantito, un buon grado di inalicabilità	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	La scuola dell'infanzia occupa una parte del piano terra.	-	-	-
Pareti (anche esterne)/ porte trasparenti o traslucide	-Segnalare la presenza e chiedere all'ente proprietario di sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 – 7143 – 5832)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Soffitti (crepe, possibili infiltrazioni di acqua)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Spigoli, angoli non protetti		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Installare paraspigoli ove necessario	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Illuminazione /corpi illuminanti	- L'illuminazione di sicurezza, che entra in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, deve garantire (indicativamente) almeno 5 lux per l'illuminazione generale degli ambienti e 10 lux per le vie di fuga, misurati ad una quota di 1 m dal pavimento.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Effettuare manutenzione periodica	-	-	-

<b>03. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Corridoi e passaggi	I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. La pavimentazione non devono presentare buche o sporgenze pericolose	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Mantenere i corridoi sempre sgombri	-	-	-
Servizi igienici	Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Ascensore	L'ascensore e lo spazio antistante devono essere di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	La scuola occupa una parte del piano terra, pertanto non necessita dell'uso di ascensore	-	-	-
Rampe inclinate (interne ed esterne-ingresso), servoscala o piattaforma elevatrice	Per dislivelli superiori a 2.5 cm installare rampe con pendenza non superiori all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza di 90 cm.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Fruibilità spazi	L'edificio deve essere accessibile a tutti gli alunni; deve essere previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi; le porte devono consentire un agevole transito ed eventuali dislivelli del pavimento devono essere superate tramite rampe. Nel caso di edifici scolastici a più piani senza ascensore, la classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere situata al piano terreno.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Abbatte le varie barriere architettoniche ancora presenti!!	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

<b>04. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>AULE DIDATTICHE</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato IV punto 1.4.9)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	- pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnaletica mobile "pavimento bagnato" - evidenziare possibili dislivelli	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Arredi (mobili, banchi, sedie, scaffali)	Le norme UNI ENV 1729-1 e UNI ENV 1729-2 richiedono arredi con bordi e angoli smussati, privi di sbavature e arrotondati. I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente. Eventuali armadi-scaffali ed arredi devono essere saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitarne il ribaltamento.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verificare la stabilità degli arredi	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Finestre	Le finestre, i lucernari ecc. devono essere aperti, chiusi, regolati e fissati in tutta sicurezza; quando sono aperti, devono essere posizionati in modo da non costituire pericolo. Il parapetto deve avere altezza non inferiore a 90 cm. Le finestre devono essere dotate di vetri del tipo antinfortunistico.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Utilizzare, per il ricambio d'apertura dei locale, apertura a vasistas	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Termosifoni/corpi scaldanti	I termosifoni se presentano degli spigoli devono essere dotati di apposite protezioni antiurto	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Installare eventuali protezione antiurto ove necessario	-	-	-
Porte	Quando in un locale vi sono sino a 25 occupanti, il locale deve essere dotato di porta con larghezza minima di 0.80 m; Quando in un locale vi sono tra 26 e 50 occupanti, il locale deve essere dotato di una porta con larghezza minima di m. 1.20 che si apra nel verso dell'esodo. Le porte devono poter essere aperte facilmente dagli occupanti del locale. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., allegato IV, 1.6)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le aule presentano porte con apertura verso l'esterno	-	-	-
Illuminazione /Corpi illuminanti	Il D.M. 18/12/75 prevede che debbano essere assicurati 300 lux per tavoli da disegno e assimilabili, lavagne. E' opportuno che le pareti e il soffitto siano bianche, i pavimenti di colore "mattone bruciato" e in generale non vi siano superfici lucide e riflettenti.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Effettuare manutenzione periodica	-	-	-

Banchi e sedie non rispondono ai requisiti ergonomici	I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Distribuzione banchi	La disposizione degli arredi (banchi ecc.) deve essere tale non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Evitare sempre che i banchi possano ostruire le vie di esodo	-	-	-

<b>05. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>SERVIZI IGIENICI</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DA VALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Pavimentazione (rischio scivolamenti, cadute ecc.)	La pavimentazione deve essere antiscivolo I pavimenti devono essere dotati di convogliamento dell'acqua al chiuso	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Prestare particolare attenzione alla possibile (dato il locale) pavimentazione bagnata!! Valutare la possibilità di applicare idoneo prodotto per rendere la pavimentazione meno scivolosa	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Numero vasi	Il numero di vasi per gli alunni delle scuole materne deve essere di 3 per ogni sezione. Per gli altri tipi di scuole 1. Il locale che contiene le latrine e le antilatrine deve essere ben illuminato e aerato direttamente. (D.M. 18/12/75)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Porte	Le porte dei box wc devono essere apribili verso l'esterno e sollevate dal filo pavimento	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-

<b>06. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>REFETTORIO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DA VALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Disposizione dei tavoli		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Disporre i tavoli in maniera che le vie di esodo risultino sempre libere.	-	-	-
Porta di emergenza		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	In caso di evacuazione utilizzare le uscite di emergenza - ingresso scuola infanzia	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Locali con affollamento superiore a quello di legge	D.M. 18 dicembre 1975 Infanzia Max 30 alunni 0.67 mq/alunno Max 60-90 alunni 0.40 mq/alunno Primaria: 0.70 mq/alunno Sec. 1° grado: 0.50 mq/alunni (indici con ipotesi del doppio turno)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Altro:		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

<b>07. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>IMPIANTO ELETTRICO</b>				
Il datore di lavoro richiede controllo periodico da parte di impresa installatrice abilitata (almeno ogni 2 anni) per accertare, mediante opportune verifiche e prove, l'effettivo stato di manutenzione dell'impianto elettrico e provvede a ristabilire con eventuali interventi mirati il necessario livello di sicurezza.						
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DA VALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Mancanza di illuminazione di sicurezza nel caso di attività serali		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Quadri elettrici posti in locali inopportuni o sprovvisti di porte con chiusura a chiave		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Mantenere i quadri elettrici chiusi a chiave	-	-	-
Prese di corrente presenti in numero insufficiente ad alimentare le utenze	- Occorre evitare la necessità di uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-

Attraversamento pavimenti, luoghi di lavoro o di passaggio di cavi mobili	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Ridurre al minimo	1	2	2
Utilizzo stabile delle prolunghhe	- Chiedere all'ente proprietario di sostituire le prolunghhe con alimentazione costituita da cavi fissi.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Evitare di utilizzare le prolunghhe in maniera stabile	-	-	-

**08. - FONTE DI PERICOLO:****MICROCLIMA**

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Temperature	Il DPR 412/93 stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C) L'umidità relativa deve avere una percentuale di 45-55	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Non si registrano particolari situazioni di discomfort termico	-	-	-
Infiltrazioni da infissi	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-

**09. - FONTE DI PERICOLO:****SCALE PORTATILI**

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Utilizzo scale portatili in legno o in alluminio	Le scale semplici portatili (a mano) devono avere: - pioli fissati ai montanti mediante incastro; - dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; - gangi di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113 comma 3) Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113, comma 5) Durante l'esecuzione dei lavori la persona a terra deve vigilare costantemente sulla scala	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate	-	-	-

<b>10. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Operazioni di movimentazione/spostamento carichi	Max 25 Kg per gli uomini, max 20 Kg per le donne, max 15 Kg per adolescenti Per adolescenti femmine, devono essere adottate misure (ausilio di mezzi meccanici), organizzative, procedurali oltre che di informazione che possono eliminare o ridurre il rischio per la salute. Effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori Evitare la <i>ripetitività</i> del movimento e/o la presa forzata.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Il personale docente e scolastico può effettuare saltuariamente movimentazione di materiali (arredi durante di riordino o pulizie dei locali) o di alunni (dato il grado "infanzia" del plesso), senza però superare i limiti di legge (20 o 25 kg). I lavoratori non sono esposti a rischio movimentazione ripetitiva arti superiori in quanto l'attività di pulizia locali (se svolta da personale della scuola) non viene effettuata per lunghi periodi. E' stata distribuita adeguata informativa in merito alla movimentazione manuale carichi (alunni, secchi....) valutazione rischio: trascurabile	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

<b>11. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>RISCHIO CHIMICO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Utilizzo sostanze chimiche	Conservare i prodotti (ad es. per la pulizia) in luoghi sicuri (armadi chiusi a chiave) e nei propri contenitori originali. I lavoratori devono essere informati sull'uso e manipolazione dei prodotti chimici (D.Lgs. 81/08 e s.m.i - art. 78)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Vengono utilizzati solo prodotti per la pulizia della scuola idonei all'utilizzo e non pericolosi. Tali prodotti vengono conservati in luoghi non accessibili ad alunni.	-	-	-
Uso DPI	D.Lgs. 81/08 e s.m.i – Capo II "Uso dei dispositivi di Protezione individuale" da art. 74 a art. 79	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Rispettare le procedure per l'utilizzo di sostanze. Indossare guanti.	-	-	-



<b>12. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>RISCHIO BIOLOGICO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Infezioni, contagi	cattivo stato di manutenzione ed igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambiente manutenzione di apparecchiature e impianti. Il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che studiano o lavorano (insegnanti, alunni, collaboratori)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Per eventi particolari o situazioni eccezionali (es. influenze, ecc.) seguire le indicazioni dei Dipartimenti di sanità Pubblica.  Per le pulizie dei locali (in particolare dei servizi igienici) vengono sempre attuate tutte le misure di prevenzione e protezione come ad es. l'utilizzo di guanti/lattice monouso.	-	-	-

<b>13. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>ESPOSIZIONE AL RUMORE</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Presenza di rumore interno	Il livello di esposizione giornaliera al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non deve eccedere il valore limite di esposizione di 80 dB(A). (D.Lgs. 81/08 e s.m.i art. 189, comma 2, lettera a)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Non si registra un'esposizione giornaliera superiore a quella di norma	-	-	-

<b>14. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>ANTINCENDIO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Vie di uscita	La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. Dimensionare le vie di uscita in base al massimo affollamento ipotizzabile. La lunghezza delle vie di uscita non deve essere superiore a 60 m. Verificare giornalmente che siano sempre libere da eventuali ostacoli	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Distribuzione ambienti	Se l'edificio si sviluppa su due piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-

Uscite di emergenza	La scuola deve essere dotata di almeno due uscite verso luoghi sicuri la cui altezza minima deve essere di 2 m e larghezza multipla di 0.60 m e non inferiore a 1.20 m Verificare giornalmente il buon funzionamento (facile apertura attraverso semplice spinta del maniglione antipanico)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	La scuola è dotata di più uscite di emergenza. La buona funzionalità delle porte di emergenza viene regolarmente verificata da parte di personale scolastico.	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Scala sicurezza	Se la scuola è distribuita su più piani vi deve essere la scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna oltre la scala per il normale deflusso	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	La scuola occupa una parte del piano terra	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Centro di Raccolta	Il centro di raccolta (luogo sicuro) a cielo aperto deve essere di dimensioni sufficienti a contenere un predeterminato numero di persone, in caso di evacuazione.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Il Centro di Raccolta è di dimensioni sufficienti a contenere gli alunni e personale scolastico presente	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Sistema allarme	Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	In caso di emergenza l'allarme viene dato a con campanella (suono prestabilito)	-	-	-
Illuminazione di emergenza	Devono essere installati mezzi di illuminazione di sicurezza che entrino in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e che garantiscano livelli di illuminamento tali da consentire un sicuro ed agevole esodo (indicativamente almeno 5 lux per l'illuminazione generale dell'ambiente e 10 lux per le vie di fuga, misurati a quota di 1 m dal pavimento). Effettuare manutenzione/verifiche periodiche	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Il plesso dispone di illuminazione di emergenza che viene sottoposta a manutenzione periodica	-	-	-
Presidi antincendio (estintori, impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi)	Gli estintori devono essere presenti in numero adeguato alla superficie con un minimo di 2 per piano (almeno 1 estintore ogni 200 mq di pavimento) Effettuare manutenzione/verifiche periodiche presidi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Sono presenti adeguati presidi antincendio. Verifica mensile effettuata da personale interno alla scuola (vedi registro dei controlli interno) verifica semestrale effettuata da ditta specializzata	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

<b>15. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Definizione procedure		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		-	-	-
Esposizione planimetrie orientamento/norme comportamentali	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Sono presenti planimetrie di orientamento	-	-	-

<b>16. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Pacchetto di medicazione o cassetta di primo soccorso	Nella scuola deve essere presente la cassetta di pronto soccorso ed il pacchetto di medicazione (da portare in gita) Dal 3 febbraio 2005 è entrato definitivamente in vigore il nuovo regolamento in materia di pronto soccorso aziendale (D.M. 15 luglio 2003 n. 388) con cui vengono introdotte due tipologie di attrezzatura: la cassetta di primo soccorso ed il pacchetto di medicazione. La cassetta deve essere ben segnalata tramite apposita cartellonistica	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Il contenuto della cassetta di primo soccorso viene periodicamente verificato. (vedi registro dei controlli interno)	-	-	-

<b>17. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Segnaletica		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Migliorare	-	-	-

<b>18. - FONTE DI PERICOLO:</b>		<b>RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI</b>				
<b>PUNTI DI VERIFICA</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>DAVALUTARE</b>	<b>OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>R</b>
Stress da lavoro-correlato	I fattori che causano stress possono essere: - lavoro ripetitivo ed arido - carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto - rapporto conflittuale uomo-macchina - conflitti nei rapporti con colleghi e superiori - fattori ambientali (rumore, presenza di bambini...) Vedi punto 2.10 del DVR parte A Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratrici in stato di gravidanza o di allattamento		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratori stranieri		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	il datore di lavoro, in caso di presenza di lavoratori stranieri, ha effettuato dato loro specifica formazione sui rischi inerenti la mansione svolta, effettuando, prima, una valutazione della comprensione della lingua	-	-	-
Formazione/informazione lavoratori	<u>Formazione dei lavoratori</u> (Accordo Stato Regioni 21.12.2011): nuovi assunti-12 ore; aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni. <u>Formazione antincendio</u> (D.M. 10.03.1998- Circ.prot. 12653 del 23/02.2011): 8 ore (rischio medio); aggiornamento ogni 3 anni di 5 ore. <u>Formazione primo soccorso</u> (D.M. 388/2003):12 ore ; aggiornamento ogni 3 anni di 4 ore.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Effettuare aggiornamenti vari Formare eventuali nuovi lavoratori	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

## B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

### CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO RILEVATO

<b>T</b>	( 1- 2 ) Trascurabile				
<b>B</b>	( 3- 4 ) Basso				
<b>M</b>	( 6- 9 ) MEDIO				
<b>A</b>	(12-16 ) ALTO				

			<b>Trascurabile</b>	<b>Modesta</b>	<b>Media</b>	<b>Grave</b>
			<b>Magnitudo</b>			
			<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Bassa</b>	<b>Frequenza</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Medio Basso</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<b>Medio Alta</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<b>Elevata</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>

### ENTITÀ DEL RISCHIO

<b>TRASCURABILE</b>	<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
---------------------	--------------	--------------	-------------

**Personale ausiliario/collaboratore scolastico**

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività di pulizia	Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
	Movimentazione manuale sacchi dei rifiuti	Elettrocuzione <sup>(3)</sup>	1	4	4
		Rischio chimico <sup>(4)</sup>	1	3	3
	Spostamento banchi ed arredi per operazioni di pulizia	Rischio biologico <sup>(5)</sup>	1	4	4
		Rischio posturale <sup>(6)</sup>	2	1	2
	Pulizia pavimenti	Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e bracci <sup>(11)</sup>	2	1	2
	Pulizia arredi	Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi <sup>(10)</sup>	2	1	2
	Pulizia vetri				
	Pulizia servizi igienici	Caduta oggetti da arredi o scaffalatura <sup>(9)</sup>	1	2	2
	Uso di attrezzature elettriche	Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	2	2	4
Attività di vigilanza	Spostamenti interni ed esterni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	1	1
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	1	1
		Aggressione	1	3	3
	Difesa da intrusi	Rischio posturale <sup>(7)</sup>	1	2	2
Attività di centralino	Smistamento telefonate Uso di arredi d'ufficio Uso di attrezzature elettriche	Ergonomia carente	1	1	1
		Elettrocuzione <sup>(8)</sup>	1	3	3
		Affaticamento visivo	1	1	1
Attività di fattorino	Apertura cartoni e pacchi Consegna posta e circolari all'interno del plesso	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
	Spostamenti all'interno del plesso	Caduta oggetti da arredi o scaffalatura <sup>(9)</sup>	1	2	2
		Rischio posturale <sup>(7)</sup>	1	2	2

- (1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato alla presenza di suppellettili o di cavi che possono costituire intralcio al transito.
- (2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).
- (3) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare attrezzature per la pulizia (normalmente non in grado di nuocere o pericolose per la sicurezza dei lavoratori addetti).
- (4) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti, utilizzabili per le normali pulizie domestiche. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili intossicazioni) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni.
- (5) Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi - eventualmente sopravvissuti al trattamento preliminare di pulizia-, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione (DPI) indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.
- (6) Durante le attività di pulizia gli addetti possono adottare posture incongrue (in particolare durante le operazioni di lavaggio pavimenti, spazzatura ecc.) Tali sforzi fisici modesti e non risultano essere mai pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti.
- (7) Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza o di consegna può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione -occasionale e non sistematica-, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.
- (8) L'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunzioni e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non svitabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per serrare il conduttore e blocca-cavo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Vengono però utilizzate con una certa frequenza prolunghe e ciabatte (che spesso vengono abbandonate a terra).
- (9) I materiali disposti nelle scaffalature sono riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti. I materiali eventualmente movimentati manualmente non hanno natura tale da comportare lesioni o contusioni di particolare entità.
- (10) Durante le attività di pulizia e sistemazione dei locali, gli addetti possono trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente carichi di pesi differenti (mai superiori a 10 kg). Tali operazioni non risultano esporre il lavoratore ad un rischio tale da richiedere l'attivazione della sorveglianza sanitaria.
- (11) Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ripetuti, ma non per l'intera giornata lavorativa. Rischio trascurabile.

**Docente di scuola dell'infanzia**

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
		Sforzo vocale <sup>(3)</sup>	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(4)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale <sup>(5)</sup>	1	2	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi <sup>(6)</sup>	1	2	2
		Rischio biologico-infettivo <sup>(7)</sup>	1	3	3
		Rischio urti, colpi <sup>(8)</sup>	1	3	3
Attività manuali	Attività all'interno Attività all'aperto	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
		Sforzo vocale <sup>(3)</sup>	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(4)</sup>	2	2	4
		Rischio urti, colpi <sup>(8)</sup>	1	3	3

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, giochi depositati sul pavimento; in qualche caso il rischio di inciampo può essere dovuto alla presenza degli alunni che giocano o si affollano attorno all'insegnante.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo



• Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare (giocattoli ecc.)

(5) Le insegnanti della scuola dell'infanzia spesso possono assumere, oltre alla postura eretta, posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno, che potrebbe per esempio trovarsi seduto al tavolino o su un materasso.

(6) Il rischio è riferito alla Scuola dell'Infanzia, dove gli alunni hanno spesso bisogno del contatto fisico; perciò queste lavoratrici possono sollevare con una certa frequenza gli alunni; la frequenza di sollevamento dipende da soggetto a soggetto, e diminuisce con l'aumentare dell'età degli alunni (e anche del loro peso). Viene comunque valutato un rischio trascurabile.

(7) Nella scuola dell'infanzia le figure di insegnante sono particolarmente esposte al rischio biologico. Il rischio indotto da tali agenti non è legato, ovviamente, ad una loro manipolazione in un ciclo produttivo, ma è legato alla presenza di numerosi bambini i più esposti nella popolazione a contrarre e diffondere malattie esentematiche ed a trasmetterle anche agli adulti, ed alla necessità, talvolta, di accompagnare ed aiutare i bambini durante i loro bisogni corporali. Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.

(8) Sono soprattutto le lavoratrici della Scuola dell'Infanzia ad essere esposte a rischi dovuti a colpi (sia derivanti da urti contro mobili, pareti o suppellettili, sia dovuti al contatto accidentale con gli alunni).

### **Docente di sostegno**

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
		Sforzo vocale <sup>(3)</sup>	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(4)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale <sup>(5)</sup>	1	2	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi <sup>(6)</sup>	*	*	*
		Rischio biologico-infettivo <sup>(7)</sup>	1	3	3
		Rischio urti, colpi <sup>(8)</sup>	1	3	3

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, sul pavimento. Rischio legato pure alle capacità di collaborazione del bambino es. durante la deambulazione.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare.

(5) Le insegnanti di sostegno possono assumere, oltre alla postura eretta, posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno.

(6) I principali rischi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".

Si ricorda che spesso in aiuto dell'insegnante viene chiamato un collaboratore scolastico. Rischio valutato come trascurabile.

(7) Rischio presente soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria e dovuto a malattie infettive tra cui varicella.

(8) Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito

**ALLEGATO 1 – CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLATICA**

<b>NUMERO PERSONE DIPENDENTI (e relativa qualifica o mansione)</b>	
<b>Insegnanti</b>	n. 9
<b>Personale di Servizio (collaboratore scolastico)</b>	n. 2
<b>Numero Totale Alunni</b>	n. 99
<b>Numero Alunni di nazionalità <u>non</u> Italiana</b>	n. 23
<b>Numero persone con significative difficoltà motorie e/o comunque bisognosi di accompagnatore in caso di evacuazione</b>	Adulti n. - Alunni n. -

<b>ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA</b>		
<b>Area collaboratori scolastici</b>	dal lunedì al venerdì	dalle ore 08.15 alle ore 18.00
<b>Area Didattica</b>	dal lunedì al venerdì	dalle ore 08.30 alle ore 16.30

<b>SCHEMA POPOLAZIONE SCOLASTICA</b>	
<b>classe</b>	<b>n. alunni</b>
<b>A</b>	<b>23</b>
<b>B</b>	<b>24</b>
<b>C</b>	<b>24</b>
<b>D</b>	<b>28</b>

**ALLEGATO 2- RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE****CORRISPONDENZA CON ENTE LOCALE**

Per quanto riguarda la richiesta all'ente locale di interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, si rimanda al "*Fascicolo della Corrispondenza*" che costituisce un allegato al presente documento.

## FORMALIZZAZIONE

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per la SCUOLA:

Il Dirigente Scolastico (*Datore di Lavoro*)

-----

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (*RSPP*)

-----

Il Medico Competente (*MC*)  
(*ove nominato*)

-----

Per CONSULTAZIONE e PRESA VISIONE

Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (*RLS*)

-----

La sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi attesta l'avvenuta partecipazione, consultazione ed approvazione del documento stesso nei contenuti, metodi ed analisi dei risultati.

Il presente documento, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti delle riunioni periodiche annuali di sicurezza;

Revisione / Aggiornamento: **dicembre 2016**